

REPORT: riunione 07 Giugno 2010

a cura di Riccardo Pieri, e rivisitato da Renzo Laporta

Partecipanti: Riccardo, Alessandro, Renzo, dalle 10,00 alle 14,00 in sede Arcopolis Cesena

Parlano i bambini / free-lance Kids (FLK) / Free Ludic Kids (FLK) / pastrocchia la notizia / Glocal Journalism (questi sono dei titoli del progetto più che provvisori, cominciate ad esercitarvi con la creatività).

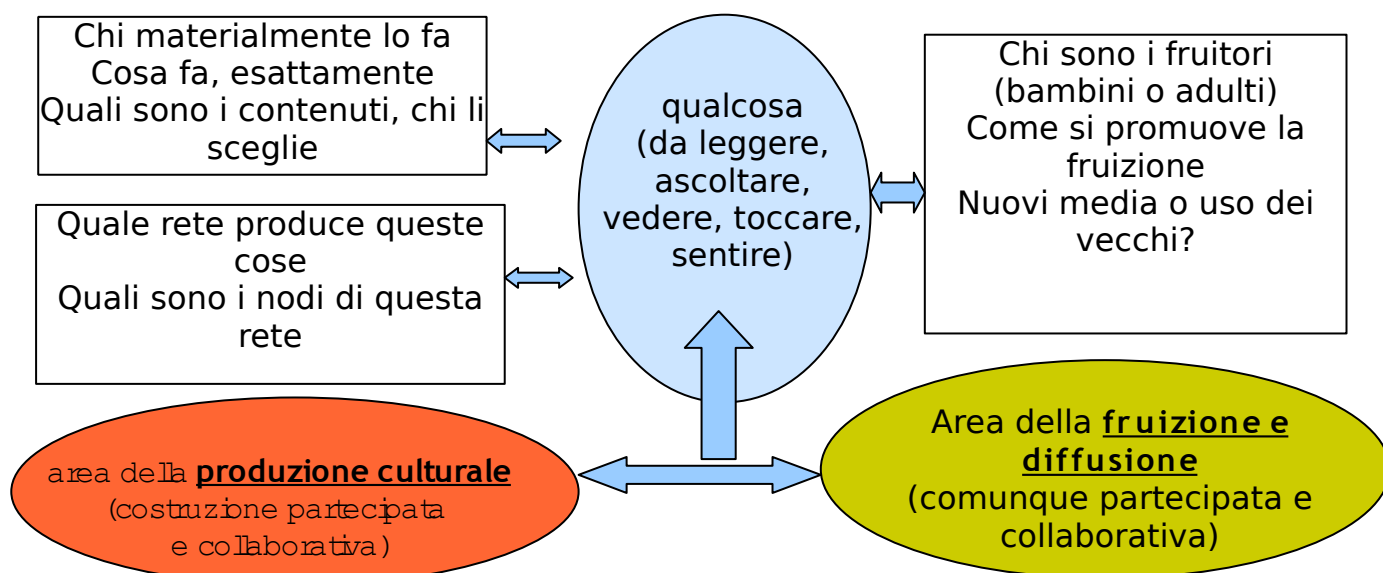
a) l'idea

Costruire in modo partecipato, un progetto nel quale i bambini raccontano, parlano, fanno cultura, documentazione e giornalismo su sé stessi e sul loro mondo ludico e non, a livello locale, regionale ed internazionale.

Non è un progetto per insegnare abilità giornalistiche “da grandi” ai bambini.

Non è una rivista scritta da bambini.

Nel momento in cui si pone l'obiettivo di produrre “qualcosa” che si legge, si vede, si ascolta, si sente, si tocca (non escludiamo a priori nessun media e nessun senso).



Costruzione di Clubs, centri di interesse costituiti da bambini/e che vi aderiscono su base volontaria. In essi, i partecipanti fanno, producono cultura, intervistano, registrano altri bambini su tematiche da loro scelte, da loro selezionate in base a processi democratici sviluppati all'interno dei Clubs.

Nonché inter-clubs: i Clubs locali sono tra loro collegati, possibilmente decidono assieme la tematica generale su cui raccogliere il punto di vista dei bambini/e nei rispettivi territori locali.

Collegare il locale ed il globale, formare alla cittadinanza planetaria.

Strategicamente, in via sperimentale, i Clubs – inizialmente - potrebbero essere presenti nell'area Vasta Romagna (Forlì, Cesena, Rimini, Ravenna), coinvolgendo organizzazioni che sono già attive e presenti nel territorio locale.

Il percorso all'interno del club potrebbe essere: accoglienza, assimilazione di competenze giornalistiche, creazione di qualcosa, intelligibilità rivolta ad altri bambini e/o adulti.

club	alleati	operatori
Forlì	???	????
Cesena		Anima Mundi
Rimini	EducaAID	Coop.va Millepiedi
Ravenna	Villaggio Globale	Cittàttiva

In essi si producono “documenti” di diversa natura: video, performance teatrali, riviste, articoli per riviste e giornali, web...

L'originalità del progetto si gioca sul fatto dell'interdipendenza dei diversi Clubs locali, nonché la sua difficoltà realizzativa.

L'interdipendenza garantisce la possibilità della visione prismatica del tema generale: i Clubs raccolgono ed esprimere il loro punto di vista locale, nonché condividono con gli altri Clubs le loro scoperte ed elaborazioni.

Quest'aspetto darà agli adulti materiale per fare ricerca.

Domande chiave: perchè produrre qualcosa, e a chi potrebbe interessare ciò che viene prodotto? Chi potrebbe “comperare” questi prodotti?

Porre attenzione alla legittima questione privacy e sicurezza, trasformando il limite in risorsa creativa: foto di minori presi di spalle, puzzle di dettagli del viso.

Si è trattato del ruolo dell'adulto guida del club: facilitatore al comunicazione, punto di sicurezza fisica ed affettiva, garantisce la continuità, competenze

Il ruolo del promotore: Renzo Laporta

Fa azione di presidio sull'idea nucleo del progetto, la cornice in cui muoversi adottando uno stile partecipativo.

Cosa serve per creare un Club locale?

Azioni per costruire i Clubs e costituire il gruppo di lavoro.

Targets: per i Clubs e per i prodotti creati dai Clubs: a chi interessa il prodotto? Che cosa farsene del prodotto? Curare la visibilità del prodotto.

Scrivere il progetto e farlo circolare per aggregare alleati, senza “affezionarsi alle bozze”

Definire una rete di contatti ed alleanze in Italia e all'estero.

Definire e costituire un gruppo professionale, di pari, meccanismo decisionale per consenso e votazioni

Dimensionare il progetto: dove realizzarlo e con che tempi e costi

Finanziamenti

La costituzione del gruppo è “un treno in viaggio”: c'è chi scende e chi sale a diverse fermate, c'è chi continua il viaggio dall'inizio alla fine e chi solo parzialmente... dalla bozza di progetto alla realizzazione del progetto.

La partecipazione è un processo ricorsivo che richiama l'auto-poiesi (Maturama): mettere in discussione l'ideare ed il fare, ogni volta rimettendo in gioco parte o tutto il progetto, è decisione da definire a priori.

Esempi estremi sono i Nats: ogni volta reinventano la cornice; Esistono progetti in cui sembrano senza cornice ma è solo perchè essa è occulta. Nel nostro progetto si parla di cornice fissa, bene dichiarata sin dall'inizio (esempio può essere SummerHill school)

b) Altri Alleati / punti locali

Aula Multimediale Monty Banks (Cesena) <http://www.buliro.it/progetto/progetto.php?progetto=17>

Centro Zaffiria (Rimini) <http://www.zaffiria.it/?mod=zaffiria>

Centro Psicopedagogico per la Pace (CPP Piacenza) <http://www.cppp.it/>

MIER: media interculturale emilia romagna

Nel suo auspicabile sviluppo, il progetto potrebbe vedere l'estensione dei Clubs anche in Paesi Esteri:

- Palestina, Nuovi membri UE (via EducAID)
- Marocco (via J. P. Rossey)
- Kosovo (CPP Piacenza)
- Londra (Renzo Laporta)
- Germania/Francoforte (Vincenzo Califano)

Ci sono altri Alleati possibili da sondare

Sono altre esperienze territoriali che coinvolgono i bambini da un punto di vista artistico (Itinerario Stabile, Cesena) <http://www.itinerariofestival.it/>

c) il percorso progettuale (la nostra proposta di lavoro – definire le priorità o tappe del primo pezzo di viaggio)

- 1)scrivere la prima bozza progettuale da condividere (se state leggendo è già stato fatto)
- 2)costituire un gruppo di persone che insieme a Renzo Laporta (promotore dell'idea) lavori in maniera partecipata al progetto definitivo.
- 3)Questa prima fase si svolge da adesso fino al 31 dicembre 2010. Sono previsti circa 5 incontri.
- 4)Il primo di questi è fissato **a Cesena il 15 settembre dalle ore 14.00 alle ore 18.00**.
- 5)Elenco dei coinvolgibili: Roberta Bonetti (università Bologna – antropologia interculturale), Stefania Pelloni, Andrea Caccia, Alessandro e Desirè, Alessandro Gariup (Anima Mundi - Cesena), Ermes Donati (esperto progetti europei in pensione).
Poi ci saranno alcuni inviti mirati a: Millepiedi (Rimini via Alessandro), Laura (cooperativa Libra) di Ravenna via Renzo e con il placet di Stefania e Andrea, qualcuno di Forlì (Riccardo con l'aiuto di Graziano).
- Il primo incontro di settembre, è quello costitutivo, lì si definiscono il quadro esatto dei “partenti”, gli incontri successivi e si “riscalda il gruppo”. È un gruppo di progetto, coordinamento e organizzazione.
- A dicembre** dopo la verifica del lavoro si decide chi prosegue e come il progetto va avanti. Il gruppo è facilitato da Riccardo Pieri di Arco.
- 6)Costruire una rete di alleanze per il progetto sia in Italia che all'estero. Occorre sondare disponibilità, stabilire relazioni con alleati a diverso livello.
- 7)Dimensionare il progetto nel tempo e nello spazio e definire le risorse umane ed economiche necessarie.
- 8)produrre una lista di azioni (linee guida) per la costituzione di un club [ASPETTO DI CONTENUTO]
- 9)individuare bene tutti i destinatari del progetto. I bambini che partecipano ai club (quali, di che età, quanti); il pubblico che fruirà dei “prodotti” del club. [ASPETTO DI CONTENUTO]
- 10)indagine preliminare di Fund Raising per capire l'appetibilità del progetto e le possibilità di finanziamento su più fronti (bandi, fondazioni, autofinanziamento)

Questa fase pre-progettuale è senza oneri e onori per nessuno, quindi assolutamente volontaria.

Al 31 dicembre ci aspettiamo di avere:

- un progetto più circostanziato, ben scritto e piuttosto completo
- un quadro più preciso di alleati, promotori e realizzatori del progetto
- qualche indicazione su possibili finanziamenti
- un piano degli STEPS successivi
- un titolo geniale, accattivante e bello

Infine (questa parte è farina del mio sacco)

Domandoni a go go anche un po' paradossali (da pensare nelle notti insonni)

–... ma se i bambini, colpiti da una “botta” di pigrizia cosmica, di fronte alle nostre proposte, decidono democraticamente ed in maniera assolutamente partecipata, che non hanno voglia di fare un bel niente: come la mettiamo con la partecipazione? E con il nostro progetto? E se invece ci mandano allegramente a quel paese?

–ma... noi, bravi e competenti operatori con i bambini, che idea abbiamo della cultura ludica dei bambini? In soldoni, in che cosa consiste questa cultura ludica dei bambini?

–E poi: perchè questa cultura ludica dei bambini andrebbe stimolata/raccolta/diffusa? Cosa apporterebbe al mondo in crisi economico-cultural-politica?

–La rivoluzione (quella buona “por supuesto”) passa per il gioco o il gioco è comunque una buona rivoluzione?

–Secondo H. Maturana (di cui io sono fan sfegatato, confesso) i bambini crescono e si educano nell'accoppiamento strutturale con il mondo degli adulti: se questo propone competizione, mancanza di rispetto per se, gli altri e l'ambiente, aggressività... questo è quello che i bambini impareranno. Per la serie è meglio cominciare dai bimbi o dai grandi? (Io so, ricorda molto l'uovo e la gallina....)